Il governo spagnolo si è impegnato a piantare 45 milioni di alberi in tre anni. Questi verranno impiantati non solo nella Spagna peninsulare, ma anche nelle isole Baleari e Canarie. La ministro dell'ambiente Elena Espinoza stima che l'effetto sull'occupazione sarà di "3000 posti di lavoro diretti e un buon numero in più di lavori indiretti".
Sul fronte degli incendi, l'obbiettivo è avere "zero incendi": parallelamente alla riforestazione, il governo Zapatero ha approvato un piano di prevenzione che riguarderà 275.000 ettari per due anni, con un investimento di 250 milioni di euro e 11.000 posti di lavoro. Molti di più di quanti se ne creano con nuove dannose infrastrutture. Con questa azione, il governo rispetta una promessa fatta in campagna elettorale. Il direttore di Greenpeace Espana, Juan Lopez Uralde ha però avvertito : "E' un primo passo, ma non è abbastanza per frenare la desertificazione". Infatti, prosegue, "non ci si deve far trasportare dalle cifre, 45 milioni di alberi sembrano molti ma non sono sufficienti...". In molte cose il governo Zapatero si è comunque dimostrato più moderno dei suoi corrispettivi politici italiani. Sarebbe necessario che anche qui da noi si seguisse l'esempio spagnolo e "se non basta" però "va anche aiuta", come diceva una vecchia pubblicità.

Fabrizio Cucchi, DEApress